

COMUNICAZIONI

Valutazione e controllo della contaminazione chimica e microbiologica negli impianti dialitici degli ospedali toscani

Michele Totaro

Dipartimento di Ricerca Traslationale e delle Nuove Tecnologie in Medicina e Chirurgia, Università di Pisa.

Introduzione: I pazienti in emodialisi sono esposti ad ampi volume di dialisato. La Società Italiana di Nefrologia ha impartito le linee guida sugli standard di qualità di tali fluidi. Questo studio gestisce la contaminazione chimica e microbiologica negli impianti dialitici di 9 ospedali toscani.

Metodi: L'acqua pretrattata è stata dissalata e convogliata all'anello che la distribuisce ai monitor per dialisi. Disinfezioni straordinarie sono state eseguite in casi di colonizzazione microbica. Per 24 mesi le acque ad uso dialitico sono state analizzate ai sensi delle linee guida.

Risultati: Contaminazioni di *Burkholderia cepacia* e *Pseudomonas aeruginosa* sono emerse in due impianti; 7/9 impianti sono sempre risultati negativi ai parametri indagati. L'eradicazione è stata ottenuta da disinfezioni shock con ipoclorito di sodio e acido peracetico.

Conclusioni: I dati mostrano l'importanza del trattamento per gli impianti dialitici assicurando la riduzione del rischio per i pazienti in emodialisi.

La salute del viaggiatore internazionale

Gianmarco Troiano¹, Astrid Mercone², Alessandra Bagnoli², Nicola Nante¹

¹ University of Siena, Post Graduate School in Public Health, Via A.Moro, 2 – 53100 Siena, Italy

² Hygiene and Public Health, USL Toscana Sud Est, Strada del Ruffolo - Siena

Circa l'8% dei viaggiatori necessitano di cure mediche per malattie infettive prevenibili con vaccini. Abbiamo condotto uno studio trasversale (gennaio 2015-giugno 2016), presso la USL Toscana Sud Est. Attraverso un questionario abbiamo raccolto informazioni socio demografiche, sul viaggio, la profilassi antimalarica, le vaccinazioni. 419 questionari sono stati raccolti (50,12% maschi; età media 36,77 anni; 15,99% stranieri). Le destinazioni più scelte sono state: India, Thailandia, Brasile. La durata media del viaggio è stata 36,17 gg; maggiore per studenti e liberi professionisti. Le ragioni del viaggio sono state: turismo, visita ad amici e parenti, lavoro. Il 33,17% ha eseguito profilassi antimalarica, usando Atovaquone/Proguanil (71,9%); Meflochina (26,6%), altri farmaci (1,5%).

28 persone (6,68%) hanno rifiutato vaccinazioni: febbre tifoide, epatite A, e colera. Il nostro studio dimostra l'importanza del counseling, al fine di prevenire le principali malattie infettive del viaggiatore.

Il rischio infettivo legato all'attività odontoiatrica

Annapatrizia Poli

Dipartimento Infermieristico ed Ostetrico - Ospedale S. Stefano – Prato - Azienda USL Toscana centro

Il rischio infettivo legato all'attività odontoiatrica rappresenta un problema di Sanità Pubblica, soprattutto se si considera l'ampia diffusione di tale attività sanitaria nella popolazione. L'aumento delle prestazioni ad alta complessità e la tipologia dell'utenza sempre più caratterizzata da condizioni di vulnerabilità sociosanitaria particolarmente elevato il grado di attenzione sui temi del controllo del rischio infettivo in odontoiatria.

Il circuito idrico che alimenta gli strumenti del riunito è un punto critico nel controllo delle infezioni correlate all'assistenza. E' stata ampiamente documentata una significativa contaminazione delle unità dentistiche con *Legionella pneumophila* (50% dei casi).

E' necessario monitorare almeno annualmente i livelli di contaminazione dell'acqua della poltrona odontoiatrica e operare secondo quanto indicato nelle Linee guida ISPESL "Linee guida sugli standard di sicurezza e di igiene del lavoro nel reparto operatorio", 2009 e seguire le indicazioni delle linee guida sulla Prevenzione e Controllo della Legionellosi in ambito odontoiatrico del 2015.

Uno dei principi ispiratori in materia di controllo delle infezioni ospedaliere sono state le Raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea basato sulla valutazione del rischio infettivo. Oltre che alla stesura della procedura si è cercato di aumentare la percezione del problema negli operatori sanitari, per tali motivi sono stati pianificati interventi formativi. Un'adeguata gestione del rischio infettivo in Odontoiatria ha stimolato l'acquisizione di apparecchiature dotate di tecnologie innovative di ultima generazione.

Campagna di sensibilizzazione sulla qualità dell'aria e sugli effetti sulla salute nei bambini delle scuole primarie attraverso l'utilizzo del pacchetto didattico del progetto MAPEC: dati preliminari

Giacomo Palomba

Osservatorio della Comunicazione Sanitaria - Dipartimento di Biologia – Università di Pisa

L'inquinamento atmosferico è un problema di salute mondiale, a causa del suo legame con infezioni respiratorie acute, cancro, malattie croniche respiratorie e cardiovascolari. Molti studi suggeriscono che l'educazione ambientale sul tema dell'inquinamento dovrebbe essere iniziata il più presto possibile, al fine di prevenire lo sviluppo di comportamenti negativi, promuovere lo sviluppo di abitudini positive e la capacità di acquisire consapevolezza. Pertanto il ruolo della scuola è fondamentale per stimolare l'acquisizione di questi fattori.

Negli ultimi anni i videogame hanno sostituito sempre di più i giochi tradizionali, pertanto l'utilizzo di un approccio educativo affiancato da strumenti tecnologici potrebbe risultare molto efficace per le attività di apprendimento dei bambini. Il pacchetto educativo, realizzato nel contesto del progetto MAPEC_LIFE (Monitoring of Air Pollution Effects on Children to support public health polizie, LIFE12ENV/IT/000614), è costituito da strumenti di educazione ambientale riguardanti l'inquinamento atmosferico (un cartone animato, cinque schede didattiche e tre videogame), che si sono rivelati utili per questo scopo, come confermato da

dati preliminari ottenuti dal loro utilizzo. Più della metà degli insegnanti (57%) li hanno considerati efficaci, comprensibili, semplici e utili, confermando l'importanza dei videogame per stimolare l'interesse dei bambini.

PASS...eggiare e qualcosa di più In Toscana: attività fisica mobilità attiva e salute: cosa ci dice il sistema di sorveglianza PASSI

Franca Mazzoli *, Giorgio Garofalo *, Rossella Cecconi*, Diana Paolini**

*Dipartimento Prevenzione USL Toscana Centro **UniFi S. Spec.Igiene e Medicina preventiva

PASSI, sistema di sorveglianza su stili di vita e salute in Italia indaga dal 2008 in un campione di popolazione 18-69 anni a livello regionale e nazionale su frequenza, durata, intensità dell'attività fisica, percezione del livello di attività fisica praticata, consiglio da parte di medici ed operatori sanitari e dal 2014 anche su mobilità attiva, muoversi a piedi o in bicicletta negli spostamenti abituali. Dal 2008 al 2016 si rileva in Toscana un trend in aumento dei sedentari e gli intervistati rivelano che solo uno su tre, 32%, riceve dal medico il consiglio di fare attività fisica. Nel periodo 2013- 2016 in Toscana tre intervistati su dieci (28,8%) risultano sedentari, riferiscono di fare meno di 10 minuti di attività moderata o intensa per almeno 1 giorno a settimana e lavoro non pesante, La sedentarietà è maggiore nelle donne, dai 35 anni in poi, in chi ha livello d'istruzione più basso, difficoltà economiche, e negli stranieri. Un sedentario su cinque non percepisce il proprio stile di vita come inadeguato al suo bisogno di salute. Solo uno su cinque toscani (22,8%) pratica mobilità attiva nelle quantità raccomandate dall'OMS per avere benefici di salute, >150 minuti/settimana fra cammino e bici per gli spostamenti abituali. Metà dei Toscani e degli Italiani non pratica mobilità attiva anche se il 46% va a piedi ed il 16% usa la bicicletta per gli spostamenti abituali. Non utilizzare l'automobile ha evitato l'emissione di 227.010 tonnellate di CO2 e una riduzione stimata di mortalità pari a 434 decessi anno in Toscana e 7136 in Italia. Nonostante che l'attività fisica sia una funzione umana fondamentale per la salute durante tutta la vita si rileva una scarsa percezione del rischio nella popolazione e lento il mutamento dello stile di vita. Il livello di attenzione dei medici e degli operatori sanitari, il cui consiglio è un importante strumento per aumentare l'adesione alle raccomandazioni, è da migliorare. Incrementare la mobilità attiva può costituire uno straordinario risultato di salute e di tutela ambientale in Toscana ed in Italia. La modifica di stili di vita e delle attitudini della popolazione necessita di interventi complessi ed integrati, adattati ai contesti urbani e sociali. utilizzando risorse presenti nella comunità con la partecipazione di tutte le parti interessate lungo l'intero processo.